

terra, in segno di alegrezza, et sopra la piazza di San Marcho fonno fati do grandi fuogi; e oltra di questo brusono le panatarie, et voleano brusar le hostarie di alegrezza.

Et era puti con una bandiera di San Marco, con forssi 500 driedo, corevano per la piazza a tuor legne e tavole con gran eridori e jubillo. E cussi fonno poste lumiere per li campanieli, sonando campanò.

83* A dì 14 april, fo el martì santo. Da matina, fo gran conseio. Et li savij in colegio consultono la comission di sier Zuan Batista Bonzi, va provedador per le camere, acciò scuodi et mandi danari. In questa terra non fo alcuna letera. Et a questo conseio, qual si chiama di le gracie, fo posto per li consieri una gracia di certi, banditi da Chersso per sier Pasqual Malipiero, *olim* conte de li. Et l' orator di Franza pregoe *alias* la Signoria nostra di tal gracia; la contradixe sier Lucha Minio, avochato. Li rispose sier Antonio Trum, el consier. Et poi andò in renga sier Gaspàro Malipiero, e fo rimessa a uno altro conseio.

Da poi disnar, fo pregadi. Vene il principe, et queste letere lete.

Da Chioza, di sier Zorzi Pixani, dottor, *cavaliere*, *podestà*. Dil zonzer li di l' orator di Franza, honorato *etc.* Disse è stato a Ferara, e il ducha non li haver ditto o di la nova dil prender dil signor Lodovico; ma, partito, li mandò uno corier drio, con una letera, per la qual lo avisa il campo di francesi esser stà a le man con il signor Lodovico, et ditto signor è stato preso non dice. Qual esso podestà comunicò al prefato orator. Et è da saper, ditto orator vene ozi, li andò contra molti patricij fin a San Spirito, con li piati, et sier Zuam Badoer, dottor, fè le parole latine, *nomine Domini etc.*

Da Cremona, di proveditori, di 12. Come si certifica de li la presa dil Moro, et altre particolarità non da conto.

Di Pizegatom, di sier Fantim Valaresso, *provedador*. Avisa dil prender di Ascanio *etc.*, come più difuso dirò di sotto.

Da Crema, dil podestà, di 12. Come in quella note era zonto de li uno messo a posta, di domino Sonzin Benzon, da Piasenza, referisse el cardinal Ascanio e il fratello dil marchexe di Mantoa, con molti altri nobeli milanesi, esser presoni soi, et che ozi sarano conduti de li a Crema. E manda la letera.

È da saper, per via di Cremona si ha, domino Marcho da Martinengo esser stà morto a Novara; *item* che 'l signor Lodovico era prexom in la rocha di Novara, e li altri con monsignor di Ligni.

Di domino Sonzin Benzon, a la Signoria nostra, di 12, da Piasenza. Fo leto una letera, avisa il modo di la presa di Ascanio; la copia di la qual sarà qui soto posta, et è bellissima di lezer. Et la copia castigata fo mandata in Franza, a Roma, et altrove. Et ditto nova vene ozi a nona, con gran jubillo di tutta la terra.

Dil cardinal Ascanio fo leto una letera di sua man propria, da Pizegatom, di 12. Scrive a la Signoria nostra. La copia sarà qui soto posta.

Copia di una letera dil cardinal Ascanio a la Signoria.

Illustrissimo principe et excellentissima Signoria.

Essendo occorso a l' illustrissimo signor ducha, mio fratello et patre observandissimo, il caso sanno le excellentie vostre, e trovandomi nel loco de Ripalta, ho electo, confidandomi ne le magnanimitate et clementie de le excellentie vostre, gitarmi ne le braze di quelle, et ad esse ricomandarmi, sperando si degnirano, per la innata loro bontate, *habere rationem* di me et di le cose mie. Et essendo oggi zonto qua, per non potere di presente a quelle fare riverentia, commo summamente desidero, m'è parso con queste mie visitarle, e fargli segno di riverentia, et quanto più posso ricomendarmegli.

Ex Pizeleone, 12 aprilis 1500.

Subscriptio: Obsequentissimus ASCANIUS MARIA, cardinalis, vice cancellarius, manu propria scripsi.

A tergo: *Illustrissimo principi ac excellentissime venetorum Dominationi etc.*

Di missier Zuam Jacomo Triulzi, di 12. Vene 84 una letera latina, non dice data dove; nara la captura di Lodovico. La copia di la qual sarà qui soto posta. E mandò per corier a posta.

Da Vegia, di sier Piero Malipiero, *proveditor*, di X. Haver aviso de li, turchi far adunation per venir a' danni di la Signoria nostra. *Item*, che a Segna sono tre griegi, quali hanno cargà una caravella di remi, per condurli a l' armada turchescha. Et fo scritto per colegio di questo al capetanio di Segna, fasi provisione.

In questo pregadi fo provado li tre patroni dil trafego, sier Bertuzi Zivran, sier Andrea Marcello, *quondam* sier Piero, et sier Silvestro Trum, pur per ditto Marzello, qual à do galie, et rimase.

Fu posto per li consieri, fosseno taiade tutte gra-